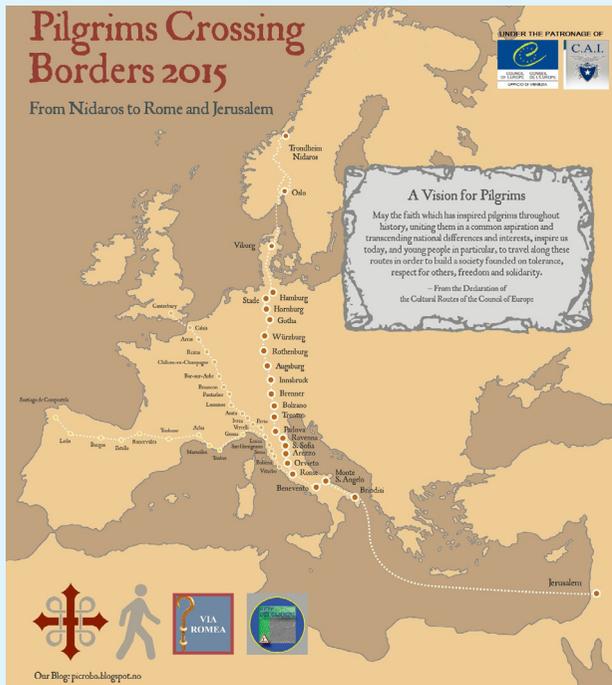


L'Associazione Via Romea Germanica:

- è nata ufficialmente il 15 giugno 2012
- è in partenariato con la gemella tedesca Romweg Forderverein
- è costituita da Enti Pubblici ed Associazioni (soci ordinari) e da persone fisiche (soci sostenitori)
- ha il riconoscimento della Personalità Giuridica Privata
- lavora per la costituzione della Via Romea Germanica Europea assieme a Romweg (D) e Jerusalem Way (A).



Obiettivi:

1. Ricerca storica dell'antico tracciato.
2. Valorizzazione del territorio, in collaborazione con le persone che ci vivono e operano.
3. Valorizzazione del "Camminare lento" e promozione dei uno stile di vita ecosostenibile.
4. Unione delle culture e delle religioni del nord e sud Europa.
5. Contributo alla realizzazione di un'Europa unita e solidale.

Soci, enti pubblici e associazioni



Sede:

Via Nefetti, 3E - 47018 Santa Sofia (FC)
www.viaromeadistade.eu
www.viaromeagermanica.com
viaromeagermanica@gmail.com

Förderverein „Romweg Abt Albert von Stade“
 Am Weinberg 9, 38315 Schladen

www.viaromea.de



Le 92 tappe su
www.viaromeadistade.eu
 tracciato con GPS Tracks
www.gps-tracks.com



Via Romea Germanica



Cammino lento per pedoni, ciclisti e cavalli.

VIA ROMEA GERMANICA LA CARTINA



LA STORIA

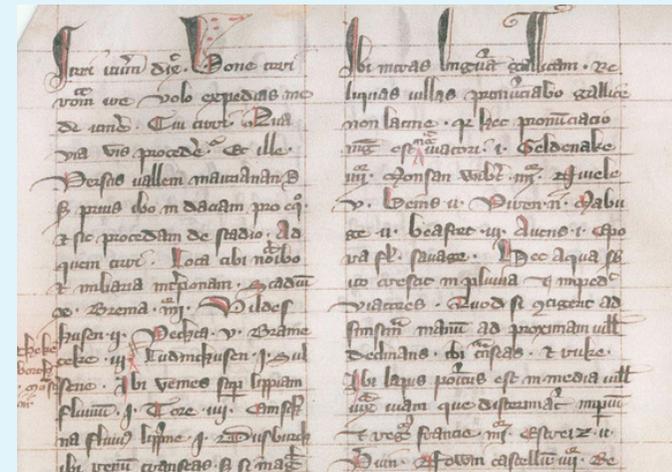
Nella biblioteca Herzog August di Wolfenbuttel è conservato un documento scritto verso il 1256: descrive le strade che collegano la città anseatica di Stade a Roma, a beneficio dei pellegrini, ed include come tappe Bolzano, Trento, la Valsugana, Padova, Ferrara, Ravenna, Forlì, Meldola, Civitella, Bagno di Romagna, l'Alpe di Serra, Campi di Bibbiena, Subbiano, Arezzo, Ossaia, Castiglione del Lago, Orvieto, Montefiascone, Roma.

Il documento, parte degli **Annali di Stade** (Annales Stadenses), era stato compilato dall'abate Alberto del convento di Santa Maria di Stade, in forma di conversazione

tra due frati pellegrini, Tirri e Firri, e fornisce diversi itinerari con dati precisi su luoghi, distanze e anche sulle condizioni della strada, per il viaggio di andata e di ritorno da Roma. Fra gli itinerari forniti da Albert von Stade c'è anche la prima descrizione della via del Brennero (la *Melior Via*).

Qualche anno più tardi dal primo viaggio (1236), verso il 1250, un monaco benedettino anglonormanno, **Matthew Paris**, noto cronista, illustrò a colori in una sua mappa di pergamena (conservata nella British Library e pubblicata nel 1895 da K. Miller) i possibili itinerari dalle isole Britanniche e dalla Francia per Roma. Anche Paris consiglia l'Alpe di Serra come uno dei passi più convenienti dell'Appennino.

Alla luce dell'importanza del Passo di Serra, è iniziato un lavoro di ricerca per ricostruire la rete stradale verso Roma e verso Gerusalemme, in unione con la Via Francigena nel progetto della "grande Y" che da Roma porta a Brindisi e Gerusalemme. La via descritta dai prelati del XIII secolo viene riproposta ai pellegrini di oggi che non solo per moda, ma per motivi culturali, spirituali o per salute desiderano ripercorrere le antiche strade, "fiumi della storia", "arterie della circolazione dell'organismo cultura" e antichi legami tra popoli che solo in epoche recenti sono stati separati dalle frontiere degli stati-nazione. Oggi tali percorsi sono necessari per creare l'Europa dei Popoli, la grande Casa Comune delle Culture, delle Tradizioni, della Spiritualità e della Religiosità di tutti i Popoli dell'Antico Continente, nel segno della Pace, del Progresso e della Fraterna Convivenza.



L'Abate Alberto di Stade nacque verso la fine del XII sec. e divenne nel 1232 abate del Monastero Benedettino della Santa Vergine Maria di Stade. In quel convento l'Abate Alberto voleva introdurre una disciplina ecclesiastica più rigida, secondo il modello delle regole cistercensi, e dovendo ottenere il permesso di Papa Gregorio IX a Roma, iniziò nel 1236 il faticoso viaggio verso il centro del cristianesimo.

Nel convento dei Frati Minori di San Giovanni di Stade si dedicò alla stesura dei cosiddetti **Annales**, una cronaca in latino dei più importanti avvenimenti ecclesiastici e politici del suo tempo (nella foto). In quest'opera si trova il dialogo fra due monaci a proposito delle migliori vie per giungere a Roma.

